

GD 6DEDWR IHEEUDLR D /XQHGu

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	08/02/2020	<i>AUTOSTRADIE, CONTROLLI IN 587 GALLERIE (M.Caprino)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	10/02/2020	<i>BONUS FACCIATE SENZA ISTRUZIONI CANTIERI E CONDOMINI BLOCCATI (C.Dell'oste)</i>	6
4	Il Sole 24 Ore	10/02/2020	<i>PER LE ZONE A E B E' INEVITABILE UN PASSAGGIO ALL'UFFICIO TECNICO (R.Lungarella)</i>	9
Rubrica Imprese				
6	Italia Oggi Sette	10/02/2020	<i>FARE IMPRESA? QUI E' POSSIBILE (R.Tomasicchio)</i>	10
Rubrica Previdenza professionisti				
19	L'Economia (Corriere della Sera)	10/02/2020	<i>LE CASSE SCALDANO I MUSCOLI PER LE NOMINE (I.Wovato)</i>	12
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	L'Economia (Corriere della Sera)	10/02/2020	<i>Int. a M.Ferrari: ECCO L'UOMO CHE HA IN MANO I DUE MILIARDI DELLA RICERCA EUROPEA (F.Fubini)</i>	13
Rubrica Lavoro				
15	Il Sole 24 Ore	08/02/2020	<i>NAVIGATOR SI', MA DELLA FORMAZIONE TECNICA (G.Tria)</i>	15
Rubrica Economia				
1	Italia Oggi	08/02/2020	<i>ORSI & TORI (P.Panerai)</i>	16
Rubrica Altre professioni				
1	Italia Oggi	08/02/2020	<i>QUADRUPPLICATE LE CAUSE CONTRO GLI AVVOCATI: TROPPO DISATTENTI (C.Morelli)</i>	18
31	Italia Oggi	08/02/2020	<i>LA CERTIFICAZIONE CRESCE (L.Basile)</i>	19
8	Il Sole 24 Ore	10/02/2020	<i>START UP LO STUDIO LEGALE SI TRASFORMA IN INCUBATORE DI IDEE INNOVATIVE PER INTERCETTARE IL FUTURO (E.Pasquini)</i>	20
Rubrica Professionisti				
9	Il Sole 24 Ore	10/02/2020	<i>SULL'ANTIRICICLAGGIO DOPPIA VIA PER LE STP (F.Coltro)</i>	22
41	Italia Oggi Sette	10/02/2020	<i>SCELTI & PRESCELTI - PROFESSIONISTI DEL LAZIO CON EQUO COMPENSO</i>	24
Rubrica Fisco				
19	Il Sole 24 Ore	08/02/2020	<i>DURC FISCALE PER LE RITENUTE APPALTI, RISCHIO TILT AGLI SPORTELLI DELL'AGENZIA (G.Latour)</i>	25

SICUREZZA

Sorveglianza hi-tech. Gli interventi sono effettuati in base a linee guida utilizzate per il tunnel del Monte Bianco

Autostrade, controlli in 587 gallerie

Controlli di sicurezza in corso nelle gallerie della rete di Autostrade per l'Italia. Le attività di verifica riguardano 587 gallerie a livello nazionale, e vengono effettuate in base alle linee-guida del Cetu (il Centre d'Etudes Des Tunnels del Governo francese) utilizzate per la vigilanza del tunnel del Monte

Bianco e basate sulle più avanzate tecnologie disponibili. Le ispezioni sono state pianificate partendo dalle gallerie realizzate prima degli anni 80, e costruite senza impermeabilizzazione. Le verifiche di tutte le gallerie saranno concluse entro metà marzo 2020. **Maurizio Caprino** — a pag. 8

Autostrade avvia il maxi piano di manutenzione su 587 gallerie

INFRASTRUTTURE

Partite ispezioni a tappeto con tre società esterne: Lombardi, Sws e Rocksoil

Operazione decisa dopo il crollo di due tonnellate di materiali sull'A26

Maurizio Caprino

Sotto i riflettori, il dibattito politico sulla concessione di Autostrade per l'Italia (Aspi), tra revoca, revisione e sanzioni. Dietro le quinte, la rifondazione del sistema di controlli, adeguamenti e manutenzioni. Che serve ai Benetton per salvare la concessione, ma visto il degrado diffuso va fatta comunque e per molti versi non riguarda solo loro. Ora comincia dalle gallerie, che hanno la situazione più delicata. E mette alla prova non solo Aspi, ma anche tutti gli altri gestori di strade, nonché lo stesso ministero delle Infrastrutture (Mit), che è chiamato a rifondare organi e norme di vigilanza.

Il piano sulle strutture

Senza queste premesse, sarebbe difficile capire fino in fondo la notizia del giorno: l'avvio di ispezioni a tappeto da parte di Aspi sulle sue gallerie, affidandosi a tre società esterne. Un'operazione decisa dopo il crollo di due tonnellate di materiali dalla volta della galleria Berté sull'A26, il 30 dicembre, per fortuna in un momento di scarso traffico e quindi senza vittime. Ma a tutti gli addetti ai lavori era chiaro da tempo che era necessaria, se non altro per poter poi iniziare ad adeguarsi alla direttiva europea 2004/54, che impone severi parametri antincendio nella gallerie lunghe più di 500 metri: come si potrebbero scavare rifugi e fissare superventilato-

ri in strutture soggette a crolli?

Così sono stati messi sul piatto 70 milioni, per le attività di sorveglianza e primo intervento affidate a Gruppo Lombardi, Sws Engineering e Rocksoil (per i dettagli, si veda l'articolo affianco). Il resto delle risorse, quelle per i risanamenti che si renderanno necessari in base alle loro verifiche, sarà attinto dai 400 milioni appostati per il 2020-2023 nell'ultimo piano manutenzione, irrobustito dopo lo scandalo dei report edulcorati. Si capirà se basteranno solo quando si saprà quali risanamenti saranno necessari e quale sarà il loro grado di urgenza, che detterà il cronoprogramma di lavori e spesa.

L'iter ministeriale

Ma prima occorrerà farsi approvare il piano di manutenzione dal Mit, come prevedono tutte le convenzioni di concessione. E per fare questo il Mit deve recepire le metodologie di queste ispezioni, nell'ambito del lavoro di una commissione voluta dalla ministra Paola De Micheli per «riprendere in mano» la situazione-gallerie che nell'ultimo decennio almeno era finita fuori controllo.

La commissione elaborerà parametri ai quali tutte le concessionarie autostradali dovranno attenersi se vorranno farsi approvare i piani manutenzione. E non è detto che i parametri saranno gli stessi che si sta dando ora Aspi, anche perché nella commissione c'è Placido Migliorino, il "superispettore" che in questa fase sta supplendo alla mancata realizzazione del riassetto del Mit, controllando gallerie e viadotti in varie parti d'Italia e spesso bocciando le proposte di Aspi.

È prevedibile che la nota meticolosità di Migliorino (giustificata dai crolli avvenuti e dai controlli omessi o addolciti) venga mantenuta anche quando Aspi,

messe a punto nei dettagli con le tre società le modalità dei loro controlli, consentirà all'ingegnere del Mit di essere presente alle operazioni su un congruo numero di gallerie (si parla di 10-20). Infine bisognerà vedere se la metodologia eventualmente condivisa tra Aspi e Mit starà bene anche alle altre concessionarie, anch'esse soggette all'approvazione Mit. E al momento non è stato avviato un confronto collettivo. Senza contare che almeno parte delle competenze del Mit in materia dovrebbe passare all'Ansfisa, la superagenzia di vigilanza costituita dal decreto Genova a ottobre 2018 ma ancora non operativa e senza personale.

L'adeguamento antincendio

Solo dopo aver risolto questi problemi si potrà aggredire definitivamente la questione antincendio. Ma anche su questo fronte qualcosa sarà necessario subito: la direttiva del 2004 dava tempo fino al 30 aprile 2019, l'Italia è ampiamente indietro (pur avendo come parziale scusante il fatto di avere sul proprio territorio la metà di tutte le gallerie europee) e il tutto sfocerà in una procedura d'infrazione.

Occorre mettere in atto misure transitorie di mitigazione del rischio, tra cui limitazioni al traffico (già adottate su tutta la rete Aspi su velocità, sorpassi tra mezzi pesanti e distanza tra essi) e presidi. Al Mit, in attesa di una nuova norma di legge, sarebbero orientati a dettare linee guida con una circolare, che però lascia ai gestori tutta la responsabilità.

Finora sulle prime misure transitorie di mitigazione ci sono stati vari problemi e bocciature dal Mit sulle autostrade a pagamento, soggette alla sua vigilanza. In Liguria ci sono stati anche verbali di non conformità redatti dai Vigili del fuoco, che hanno risvolti penali sia pure lievi. Il problema riguarda almeno potenzialmente anche l'Anas

e ci sarebbero spinte politiche per estendere in futuro i requisiti anche fuori dalla rete Tern (di rilevanza europea cui si applica la direttiva).

In questo quadro Aspi, dopo varie bocciature, ha completato i primi interventi sull'A16 e sulla rete ligure sta attivando presidi volontari affidati a una primaria

società esterna, per garantire interventi rapidi in caso di emergenza. Si sta valutando l'estensione dell'iniziativa a tutta la rete, eventualmente anche in collaborazione con i Vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO DAMIANI
 Direttore generale e direttore tecnico di Lombardi Ingegneria

ISPEZIONI A TAPPETO

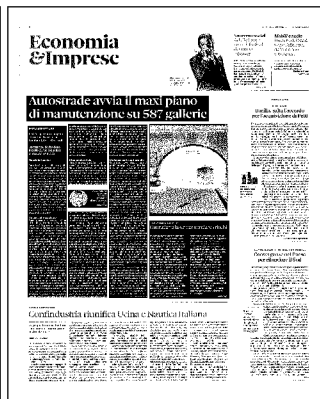
Georadar e laser per sondare i rischi

In campo ogni notte ci saranno circa 200 tecnici, in varie parti d'Italia. Contano di ispezionare in media 300 metri di galleria per ogni turno, dalle 22 alle 6. Poi il tratto, completamente chiuso durante le operazioni, sarà riaperto normalmente. Ma, se emergerà un problema grave con rischio di crollo, i lavori necessari inizieranno subito e si lascerà tutto chiuso. Si articoleranno così i controlli a tappeto sulle gallerie che Aspi sta avviando. Controlli straordinari, che coinvolgono società esterne molto accreditate: Bureau Veritas, Proger, Tecno Lab, Tecno-Piemonte, Gruppo Lombardi, SWS Engineering e RockSoil. Utilizzano linee guida del Cetu (Centre d'Etudes Des Tunnels del governo francese), impiegate per la sorveglianza del Traforo del Monte Bianco. Da

gennaio a oggi sono stati svolti controlli preliminari su 135 delle 587 gallerie Aspi. Si prevede di finire il giro a metà marzo.

La seconda fase di controlli prevede il lavaggio della calotta delle gallerie. Successivamente, vengono effettuati rilievi in profondità attraverso anche l'utilizzo di tecnologie come il "Georadar", il "Laser Scanner" è, in profondità, gli ultrasuoni. Ma si procederà anche a mano: «Saranno martellate a tappeto tutte le pareti - dice Alessandro Damiani, direttore generale e tecnico di Lombardi Ingegneria - per capire i potenziali problemi. Effettueremo anche carotaggi di vari tipi, se necessario». Verranno controllate prima le gallerie più vecchie, costruite fino al 1979.

—M.Cap.



Bonus facciate senza istruzioni Cantieri e condomini bloccati

LAVORI E AGEVOLAZIONI

Le indicazioni delle Entrate in 20 anni di incentivi edilizi offrono i primi punti fermi

È una delle novità più significative della legge di Bilancio, pensata per dare una forte spinta al rinnovamento del "look" delle città e all'attività edilizia in generale. Il bonus facciate del 90% è in vigore dallo scorso 1° gennaio. Lo sconto fiscale quindi c'è. Il problema, però, è che mancano le istruzioni. Il

ritardo del Fisco nel fornire le indicazioni applicative – unito a un testo di legge poco comprensibile – sta, di conseguenza, bloccando molti cantieri. Partendo dalle istruzioni emanate dalle Entrate in oltre 20 anni di bonus casa, comunque, si può tentare di mettere qualche punto fermo, in particolare su sei aspetti importanti: quali sono i lavori agevolati, il cappotto termico, chi sono i beneficiari, la spesa massima, gli edifici ammessi e, infine, le zone comprese o escluse dall'agevolazione.

Dell'Oste, Fossati e Lungarella

— a pag. 4

Detrazioni sulle ristrutturazioni

Lo sconto fiscale è in vigore dal 1° gennaio ma mancano conferme su aspetti chiave come i beneficiari, gli edifici coinvolti e le tipologie di interventi ammessi

Bonus facciate in stand-by Cosa fare senza istruzioni

**Cristiano Dell'Oste
Saverio Fossati**

Lo sconto fiscale c'è, le istruzioni no. Il bonus facciate del 90% è in vigore dallo scorso 1° gennaio. Ma il ritardo del Fisco nel fornire le indicazioni applicative – unito a un testo di legge poco comprensibile – sta bloccando molti cantieri. Partendo dalle istruzioni emanate dalle Entrate in oltre 20 anni di bonus casa, comunque, si può tentare di mettere qualche punto fermo.

1. Quali lavori sono agevolati. La legge (commi da 219 a 224 dell'articolo 1 della legge 160/2019) cita gli interventi «finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna», compresi «quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna». Inoltre, aggiunge che sono premiati solo i lavori «su strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi».

È probabile, quindi, che siano esclusi un intervento di sola sostituzione delle grondaie o il rifacimento di una terrazza a copertura di un edificio. Idem per una semplice rimozione di cavi posti in facciata. Ma se lo stesso inserimento dei cavi "sotto traccia" fosse parte di un intervento di

rifacimento dell'intonaco lo si dovrebbe agevolare con il 90%, secondo i principi collaudati delle Entrate (il lavoro "superiore" attrae anche quelli minori).

Più difficile è capire quale sia la «facciata esterna». La facciata sul retro non dovrebbe essere esclusa dal bonus (è pur sempre "esterna"), ma che dire delle facciate che circondano un cortile chiuso? O un cavedio?

2. Il cappotto termico. Se i lavori sulla facciata (esclusa tinteggiatura e pulitura) sono influenti dal punto di vista termico o interessano più del 10% dell'intonaco, bisogna rispettare i requisiti di isolamento termico richiesti dai Dm Sviluppo 11 marzo 2008 e 26 giugno 2015. In pratica, serve un cappotto termico che – se non addirittura il bonus facciate – potrebbe avere l'ecobonus (al 65% o al 70%) o la detrazione del 50% sulle ristrutturazioni (che non richiede requisiti di efficienza energetica). Nella scelta, non va dimenticato che l'ecobonus può essere ceduto al fornitore o – per i soli lavori oltre 200mila euro che coinvolgono anche la caldaia – essere trasformata in sconto in fattura. Occorrerà quindi un attento calcolo delle convenienze, soprattutto nei casi in cui si devono mettere sul piatto della bilancia gli oneri finanziari di un prestito bancario.

3. Chi sono i beneficiari. La norma parla solo di «detrazione dall'imposta lorda», poi richiama gli adempimenti del Dm 41/1998, riferito a un bonus Irpef. Se però prevale la legge – come è logico che sia – la detrazione dovrebbe spettare anche ai soggetti Ires (società di capitali ed enti non commerciali), al pari dell'ecobonus.

4. La spesa massima. Non viene fissato un massimale. Nell'unico caso analogo (l'ecobonus sulla domotica) le Entrate ne hanno preso atto. Ai fini del bonus facciate, questo potrebbe aiutare soprattutto i proprietari di singole unità immobiliari, che non avrebbero, ad esempio, il limite di 96mila per le ristrutturazioni.

5. Gli edifici ammessi. La legge sul bonus facciate parla di «edifici esistenti». Formula analoga a quella usata per l'ecobonus, che si applica anche a immobili non residenziali.

6. Zona A e B. Gli immobili al di fuori di queste aree non sono agevolate. Se i centri storici delle città sono senz'altro compresi, per molte aree periferiche o rurali, soprattutto in provincia, il condizionale è d'obbligo (si veda l'articolo in basso).

Attività preparatorie in condominio

Occorre mettere in conto almeno due assemblee in condominio: la prima per presentare le varie

possibilità (alla presenza di un consulente tecnico ed eventualmente di un termotecnico) e delegare il consiglio di condominio all'elaborazione di un capitolato; la seconda per scegliere il preventivo e deliberare spese e ripartizione. Maggioranza necessaria: quella degli intervenuti (che devono essere almeno un terzo dei condòmini), che rappresenti almeno 500 millesimi.

Come affrontare ora i pagamenti

Chi si trova a pagare oggi delle spese potenzialmente agevolate dal bonus facciate, dovrà usare i bonifici "parlanti", con la causale del 50% sulle ristrutturazioni (come accaduto per il sismabonus e il bonus mobili, quando ancora serviva il bonifico tracciabile). Comunque, è bene ricordare che un eventuale errore nella causale è ritenuto formale, purché scatti la ritenuta sul bonifico.

Nei casi borderline – ad esempio lavori su una facciata esterna e una potenzialmente interna – è consigliabile dividere le fatture e i pagamenti. Così da poter eventualmente dividere gli sconti.

Sempre a titolo prudenziale, anche se la legge non menziona invii all'Enea, meglio conservare la documentazione tecnica e – ove possibile – fotografie che documentino i lavori (prima e dopo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Superfici disperdenti

In generale, sono le superfici che delimitano un edificio verso l'esterno o verso ambienti non riscaldati. Nel caso del bonus facciate, quando si eseguono lavori «influenti dal punto di vista termico» o quando si interviene su «oltre il 10% dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio» occorre rispettare particolari requisiti di isolamento termico. L'esatta modalità di calcolo del 10% e della superficie totale è uno degli aspetti più delicati da chiarire.

I NUMERI CHIAVE

2020

**Il periodo
Agevolate
le spese
documentate**

● Il bonus facciate si applica alle spese «sostenute nel 2020». Per i privati, l'Agenzia ha sempre richiamato il criterio di cassa (momento di effettuazione del bonifico).

90%

**La quota
Detrazione
record
per dieci anni**

● La detrazione sulle facciate (del 90%) segna un record tra i bonus casa. Il recupero è in dieci anni: ogni 100 euro spesi nel 2020, se ne recuperano 9 l'anno dal 2021 al 2030.

**Pulitura
e tinteggiatura
sono sempre
detraibili
anche se
eseguite
da sole
e su edifici
singoli**

